

→ **Il presidente della Bce** interviene al tradizionale Forum sulla finanza globale di Davos
→ **Ripresa** lenta, debito insostenibile in Europa e in Usa. Bernanke riconfermato alla Fed

Trichet striglia le banche «Non date più maxi bonus»

Monito di Trichet ai banchieri: niente bonus, più patrimonio per gli istituti. Il presidente Bce sulla scia di Obama al summit di Davos. Il Senato americano ha confermato Bernanke alla presidenza della Fed.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Nuovo monito dei vertici delle istituzioni finanziarie globali sui ricchi bonus dei «signori del credito». Stavolta a strigliare banchieri e manager è il presidente della Bce Jean-Claude Trichet. Il quale (in linea con molti suoi colleghi banchieri centrali, non ultimo Mario Draghi) ha ricordato a Davos che i gruppi bancari hanno il compito prioritario oggi di rafforzare il capitale. Tradotto in voci di bilancio, vuol dire più patrimonio e meno bonus agli amministratori. Insomma gli istituti di credito «devono per prima cosa ristrutturare i propri bilanci e mettere da parte i propri utili». In quest'ottica Trichet ha anche consigliato al sistema di «non distribuire larghi dividendi ed essere molto attente a non dare bonus o grossi pacchetti remunerativi». In questo modo, ha detto il presidente della Bce, «quando la domanda di credito sarà più attiva potranno rispondere con un'offerta».

L'intervento

Con il suo richiamo si inserisce nella nuova ondata anti-banchieri

FINANZA SOTTO ACCUSA

Con il suo richiamo a una finanza «parca» Trichet si inserisce nella nuova ondata anti-banchieri che è sfilata negli ultimi giorni a Davos. Capofila il presidente Usa, che ha chiesto alle banche sostenute con soldi pubblici di restituire il denaro pagato dai cittadini. E non solo: ha



Il presidente della Bce Jean-Claude Trichet

ipotizzato limiti alle dimensioni dei gruppi (mai più una banca che non può fallire) e controlli sull'attività speculativa. Insomma, la finanza è alla sbarra, ma le resistenze aumentano. Il timore degli addetti ai lavori è che se il sistema anglosassone dovesse inserire troppe rigidità, altri mercati (la Svizzera in primis) potrebbero avvantaggiarsene.

L'intervento di Trichet ieri al forum della finanza globale non si è limitato alle banche. Sotto la lente dei banchieri centrali anche le economie reali e la loro risposta agli stimoli anticrisi. per Trichet Europa e Stati Uniti «sono ancora sotto stress», ma il sistema dell'eurozona «ha tenuto», il Patto di stabilità «ha funzionato anche se permanentemente dobbiamo richiamare al rispetto rigoroso degli accordi», dice Trichet. Così Stati Uni-

PREVISIONI

Le stime del Tesoro Nel 2010 crescita all'1,1 e indebitamento alto

La crescita nell'anno in corso si attesterà all'1,1% per salire al 2% nel 2011 e nel 2012. È la previsione del Tesoro nell'aggiornamento del Patto di Stabilità e crescita approvato ieri dal Cdm. Nella relazione previsionale e programmatica (pubblicata a settembre) la crescita era prevista allo 0,7% già al rialzo rispetto allo 0,5% del Dpef.

L'indebitamento netto italiano viene invece confermato dal Tesoro al 5% per quest'anno e al 3,9% nel 2011. Si tratta delle stesse cifre contenute nella relazione previsionale e programmatica di set-

tembre. Corretto per il ciclo e depurato delle una tantum, il deficit 2010 sarà al 3,1% e al 2,5% nel 2011 in crescita rispetto al 2,8 e al 2,3% stimati nella Rpp. Nel 2012 il deficit è previsto in calo al 2,7% (2% corretto per il ciclo).

Il debito pubblico, infine, si attesterà nel 2010 al 116,9% del Pil. Si tratta di una stima leggermente migliore di quella contenuta nella previsioni precedenti (117,3% nel 2010) ma un po' peggiore rispetto al 2009 (115,1%). Negli anni successivi il debito si attesterà al 116,5% nel 2011 (era 116,9 nella precedente stima) e al 114,6% nel 2012. I conti pubblici, insomma, non vanno troppo bene. Comunque, il governo ha rassicurato i mercati sulla stabilità economica del nostro Paese.

Foto di Alessandro della Bella/Epa